

▫ Intervista all'arch. Adalberto Burelli

Durante questo anno scolastico abbiamo conosciuto l'architetto Adalberto Burelli per scoprire insieme qualcosa di lui e degli aspetti più affascinanti della sua professione.



Abbiamo avuto così la possibilità di intervistarlo!

Buona lettura...

Com'era l'organizzazione delle scuole ai suoi tempi?

Le scuole erano tutte a Udine e nelle città più sviluppate in Friuli, chi veniva da fuori doveva per forza andare in città.

Quali sono stati i suoi studi?

Feci le elementari e le medie e il liceo scientifico a Udine, poi mi laureai in architettura a Venezia. Mio padre, infatti, riteneva giusto che gli uomini si laureassero.

E' convinto della sua scelta nel lavoro?

Sì, perché mi piace veramente questo mestiere!

Da dove è nata la sua passione per l'architettura?

La mia passione per l'architettura è nata vedendo disegnare mio zio, che abitava nella Villa detta "Villino delle Rose". Quell'anno ero in 2° elementare e da lì ho deciso che avrei fatto l'architetto. Le passioni dell'infanzia sono spesso le reali capacità che ognuno di noi possiede.

Gli indirizzi di quel periodo che occasioni di lavoro davano?

Il liceo classico era l'unico che ti permetteva di fare qualsiasi indirizzo universitario, mentre lo scientifico era quello che ti permetteva di proseguire solo ingegneria. Io vi consiglio di intraprendere i licei perché vi danno un approfondimento maggiore da un punto di vista scolastico.

In quel periodo l'architettura era considerata molto?

Sì, in quel tempo andava di moda intraprendere il percorso d'architettura. Nel 1976 facevo parte dell'ordine degli architetti. Per scegliere la scuola bisogna avere la passione perché il lavoro che farete non deve diventare solo un via vai per portarsi a casa uno stipendio, anche se ciò è importante, conta anche fare qualcosa che piace.

L'arch. Burelli ci ha raccontato che una delle sue opere preferite è stato il municipio di Porcia realizzato con suo fratello grazie alla vincita di un concorso per la realizzazione di questo edificio. Lui ha spesso lavorato su commissione e raramente per privati. Il fratello e il dott. Burelli si sono laureati a Venezia. Il suo carattere ci ha dimostrato una forte determinazione che come lui stesso ci ha spiegato spesso utilizza per realizzare i suoi progetti. Per far nascere uno di essi si hanno dei modelli e per vincere un concorso di lavoro ci vogliono: motivazione, impegno, tempo... ma soprattutto tanta determinazione!

Tra le varie opere da lui progettate ricordiamo: il centro commerciale presso cui ha sede la Banca Popolare di Codroipo, la residenza "Ville sospese" che ha la particolarità di sembrare un condominio pur essendo, invece, un complesso di villette e il municipio di Montenars ideato insieme al fratello dopo il sisma del 1976. Il materiale che ha preferito in assoluto e che ha utilizzato nelle sue opere sono stati i mattoni.



Articolo realizzato dagli alunni della classe 3A: Buttazzoni Leonardo, Cattaneo Letizia, Martines Sofia, Radulescu Elisabeth e Cussigh Sabrina